

CONDANNA UNANIME

«C'è un clima inaccettabile e pericoloso»

La punta di un iceberg. La vicenda della giornalista Di Blasi non è un caso isolato, ma è l'espressione di un imbarbarimento dei rapporti che il mondo dell'informazione è costretto a subire in Val di Susa. E mentre l'Ordine dei Giornalisti, come la Subalpina, sindacato di categoria, tacciono, da più parti sono giunte riflessioni e commenti su quanto accaduto. «Come sempre, attendo la presa di distanza dai violenti e la solidarietà nei confronti delle vittime da parte dei vari Erri De Luca, Gianni Vattimo, Livio Pepino e Maestri vari. A meno che non rientri tra gli atti di lotta legittimi e giustificati, oltre al sabotaggio, anche la caccia al giornalista», scrive il senatore del Pd, Stefano Esposito. Un documento è giunto anche dal Sap, sindacato autonomo di polizia il cui avvocato Pier Franco Bertolino è stato oggetto di «attenzioni particolari» da parte di alcuni gruppi che hanno sposato la causa

No Tav. «Le minacce costanti a giornalisti, politici avvocati, imprenditori e operai del cantiere alta velocità, da parte della componente estremista del movimento No Tav, costituiscono un fatto pericoloso e negativo, che si aggiunge alle intimidazioni quotidiane verso magistrati e forze di polizia», ha detto Nicola Tanzi, segretario generale del Sap. Di comportamenti inaccettabili parla il segretario generale del Siap, Giuseppe Tiani: «Le continue minacce e le aggressioni sono un dato oggettivo, un fatto evidente, molto pericoloso ed estremamente negativo per la debole tenuta sociale del nostro Paese». E ancora: «Auspichiamo che il provvedimento sia da monito per quanti intendano continuare a manifestare il proprio dissenso mediante ignobili atti di violenza, oscurando le ragioni di chi protesta in maniera legittima e pacifica», ha scritto in una nota il Coordinamento Sicurezza Ugl.

